



L'embargo del Mali sostenuto dalla Francia dall'ECOWAS è una forma ultra-crudele di neo-imperialismo

di: Andrew Korybko

29 gennaio 2022

La Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS) ha recentemente imposto un embargo terrestre, aereo e finanziario al Mali membro sospeso in risposta alle autorità militari di quel paese che propongono di ritardare le elezioni di cinque anni. La logica di quest'ultimo è che il paese non può tenere elezioni libere ed eque mentre ampie aree del suo territorio sono attualmente occupate da terroristi. Questo è un argomento credibile, ma con cui l'ex potenza imperialista francese è feroce-mente in disaccordo. Parigi ha fatto pressione sull'ECOWAS per imporre il suo embargo ultra-crudele neo-imperialista al fine di punire sadicamente il popolo maliano.

Che la Grande Potenza dell'Europa Occidentale ha gradualmente perso influenza negli ultimi anni in quella che definisce "Françafrique". Ciò è dovuto a una combinazione di leader sempre più indipendenti e alla crescente consapevolezza politica del loro popolo di quanto Parigi sfrutti economicamente i loro paesi attraverso mezzi neo-imperialisti collegati all'estrazione di risorse (principalmente oro e uranio) e ai controlli finanziario-monetari. La Russia è stata in grado di trarre vantaggio da queste tendenze presentandosi come una forza di "bilanciamento" politicamente neutrale per facilitare le politiche indipendenti di quei paesi.

Nel contesto maliano, ciò ha portato alla notizia che l'oscura compagnia militare privata Wagner (PMC) era in trattative con Bamako per sostituire la presenza militare francese recentemente ridotta lì che è stata ritirata l'anno scorso con il pretesto di punire quel paese per il suo allora ultimo colpo di stato. Parigi ha politicizzato questi rapporti sostenendo ridicolmente che il possibile coinvolgimento di Wagner avrebbe invertito i presunti successi anti-terrorismo della Francia, ma questo è stato recentemente confutato dall'ambasciatore russo alle Nazioni Unite Nebenzya che ha ricordato a tutti quanto disperatamente il Mali abbia bisogno di assistenza per la sicurezza nella sua guerra al terrorismo in corso.

Il triangolo strategico franco-maliano-russo sta guidando gli eventi in quella nazione dell'Africa occidentale geostrategicamente situata. Bamako aspira a diventare più completamente indipendente da Parigi, a tal fine considera Mosca come il partner più affidabile per assisterla in questa nobile ricerca. La Francia, tuttavia, ha cercato di punire crudelmente il popolo maliano per le ambizioni antimperialiste della sua nuova leadership militare attraverso il suo sostegno all'embargo dell'ECOWAS, il cui scopo è quello di peggiorare significativamente gli standard di vita lì con la speranza di ispirare una

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

rivoluzione colorata e / o più guerre non convenzionali.

Questo approccio alla guerra ibrida è tipico di tutti gli egemoni di fronte alla loro influenza sbiadita ed è stato tentato più volte negli ultimi dieci anni dall'America contro una sfilza di paesi per la stessa ragione, più recentemente l'Etiopia. Gli Stati Uniti, va notato, sostengono pienamente l'embargo dell'ECOWAS sostenuto dalla Francia sul Mali. Quest'ultima campagna di massima pressione contro il Mali ha spinto migliaia di suoi cittadini ad affollare le strade durante il fine settimana in un'esibizione senza precedenti di attivismo antimperialista volto a mostrare al mondo che non staranno a guardare mentre l'Occidente li punisce collettivamente.

Il popolo maliano può contare sul sostegno russo e cinese nel suo respingimento antimperialista contro l'embargo sostenuto dalla Francia dell'ECOWAS. Queste due grandi potenze si sono unite per impedire al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di sostenere l'ultima punizione neo-imperialista contro un'altra nazione africana. La presunta assistenza di Wagner alla sicurezza a Bamako potrebbe potenzialmente essere un punto di svolta nella sua Guerra al Terrore, fornendo alle forze nazionali l'aiuto di cui hanno bisogno per sconfiggere in modo sostenibile questo flagello terroristico che la Francia non è mai sembrata veramente seria nel combattere nonostante abbia occupato il paese per anni con quel pretesto.

Mentre Parigi ha manipolato la questione del terrorismo per perniciosi scopi di divisione e regola, Mosca o almeno quelle aziende come Wagner che si ipotizza siano collegate ad essa si concentra esclusivamente sullo sradicamento di questo pericolo senza precondizioni politiche o tirando le fila del suo partner nel corso di questo processo. La Francia teme l'impatto sostanziale di questo intervento segnalato e le sue conseguenze sul soft power poiché sa che accelererà l'erosione della sua reputazione nella regione esponendo Parigi come interessata, manipolatrice e persino una minaccia alla sicurezza nazionale per i suoi "partner".

Questo spiega perché la Grande Potenza dell'Europa Occidentale sta gettando tutto il suo peso dietro la campagna di massima pressione neo-imperialista dell'ECOWAS condotta attraverso il suo embargo ultra-crucele al fine di punire il popolo maliano. Parigi vuole che la gente comune senta il dolore di osare sfidare la sua agenda egemonica radunandosi dietro la loro leadership militare antimperialista. Peggio diventa il loro tenore di vita, meglio è considerato questo per la Francia poiché potrebbe provocare persone sempre più disperate a realizzare una rivoluzione colorata o a ricorrere alla guerra non convenzionale contro lo stato.

Il tempo è quindi essenziale quando si tratta dell'assistenza alla "sicurezza democratica" della Russia al Mali, che si riferisce a tattiche e strategie di guerra anti-ibrida che includono sia forme cinetiche come il sostegno anti-terrorismo (anche quello che viene reso indirettamente attraverso pmC considerate vicine al Cremlino) sia forme non cinetiche come l'assistenza socio-economica. Il modello che Mosca ha guidato nella Repubblica Centrafricana (CAR) potrebbe presto essere replicato in Mali, anche se modificato per le particolari condizioni di quel paese. Più la Russia ha successo, però, più feroce sarà la Francia a respingerla.

UNARMA Associazione Sindacale Carabinieri

Sede Legale: Via Filarete n. 120 – 00176 Roma
Recapito telefonico +39 331 364 9601

Recapito mail: info@unarma.it
Recapito mail certificata: unarmaasc@pec.it
Codice Fiscale n. 96430430585